

IL MIO PRIMO ANNO DA PRESIDENTE DI BUCCINBICI

In questo numero

Pag. 1 – Il primo anno da Presidente

Pag. 2 – Diga Pan Perduto

Pranzo sociale

Pag. 3 – Certosa di Pavia

Pag. 4 – Francigena

Pag. 5 – Lungo il Po

Pag. 6 – 7 - Foto

Pag. 8 – Ciclisti appassionati

Galateo del ciclista

Impaginato Carla Manfredi

Vorrei iniziare col ringraziare il precedente Presidente Renato per l'aiuto che ci ha dato negli scorsi anni e continua a darci tutt'ora.



Continuo con i ringraziamenti: Ornella la precedente Segretaria per il contributo che sta fornendo quando è necessario a Liliana, che l'ha sostituita.

Ringrazio anche tutti gli altri iscritti a partire dai componenti del nuovo Direttivo che mi danno una mano. (Ho capito una cosa: basta chiedere per avere un aiuto)

Adesso, dopo i ringraziamenti d'obbligo, passiamo all'anno appena trascorso. Non dato al gruppo, certamente una grossa avuta da tutti i soci, nessuno si è dimesso

so quale contributo ho soddisfazione l'ho e abbiamo avuto anche sette nuovi soci.

Quest'anno, dopo gli anni trascorsi tra covid e quarantene, abbiamo ripreso, secondo me, alla grande.

Abbiamo ancora tanti bei giri da fare e da ripetere. Per i nuovi iscritti saranno delle

belle scoperte, per i vecchi soci sarà un rivedere i luoghi del nostro Parco Sud. Le nostre campagne sempre spettacolari tra flora e fauna.

Termino augurando a tutti noi tante e tante belle pedalate, sia facili che un po' più impegnative. Ce n'è per tutti i gusti.

Lucia



IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI BUCCINBICI È COSÌ COMPOSTO: Lucia Foieni Presidente – Liliana Coccato Segretario – Antonio Luisi Ketty Coccato – Pierangelo Bianchi – Carla Manfredi – Mario Cerini---Consiglieri

DIGA DEL PANTERDUTO – Somma Lombardo

In primavera decidiamo di pedalare fino alla Diga del Panperduto, fermandoci a dormire una notte per non prendere treni o altri mezzi di trasporto e così un venerdì mattina di maggio in otto inforchiamo le nostre bici a Buccinasco e costeggiando il naviglio sulla ciclabile passiamo da Robecco, Turbigo ecc., splendido percorso e quindi arriviamo a destinazione e ammiriamo questa meraviglia, la diga è uno degli snodi idraulici più importanti della Lombardia, da qui parte delle acque del Ticino vengono deviate per formare il Canale Villoresi, utilizzato per l'irrigazione.

Dopo aver pranzato due nostri compagni di avventura tornano a casa mentre noi sei ci sistemiamo nelle camere presso l'ostello e quindi nel pomeriggio, per non farci mancare nulla, pedaliamo fino a Sesto Calende sul Lago Maggiore e quindi rientrati alla sera, ottima cena in un ristorantino, estasiati dal bellissimo panorama e luci sull'acqua ci riposiamo, perché la mattina dopo si riparte per tornare, facendo lo stesso percorso dell'andata, un po' stanchi ma soddisfatti. Da rifare sicuramente ed eventualmente sfruttare le visite guidate e giochi d'acqua che organizzano in loco.

Bella compagnia, grazie a tutti e alla prossima.



Tina

PRANZO SOCIALE

E anche per l'anno 2022 tutti i soci di Buccinbici hanno avuto il piacere di ritrovarsi per il consueto pranzo sociale all'insegna della convivialità e della più sincera amicizia. Proprio bello potersi rivedere tutti insieme, anche con coloro che cambiando residenza non vedevamo da qualche anno e così, tra una "ciacola" e l'altra si sono ricordate tutte le meravigliose pedalate lungo le ciclabili che offre il nostro territorio a volte ricco di particolari scorci e paesaggi naturalistici. Il tempo passa, il pranzo giunge al termine ma insieme al brindisi finale non poteva mancare la poesia che ho voluto dedicare a tutti noi e che racchiude il valore più grande: "l'amicizia" Alla prossima

Maria



GITA ALLA CERTOSA DI PAVIA

In una fredda e umida mattina di fine novembre il nostro gruppo di BuccinBici si è recato alla visita della Certosa di Pavia.

E' stata una bellissima iniziativa proposta dal Direttivo dell'Associazione che ha saputo abbinare a un rasserenante e piacevole percorso in bicicletta lungo il Naviglio la visita di un Monumento architettonico di una spettacolare bellezza.

Siamo partiti di buon mattino, compatibilmente con la stagione, immersi in una nebbia che non ricordavo da anni nelle nostre campagne, avvolti da un silenzio rotto solo da qualche nostra chiacchierata e da qualche improvviso volo di aironi, disturbati dal nostro passaggio.

Una volta imboccato un viale alberato ci è apparso il candore marmoreo della facciata della Certosa, screziata di rosa e verde antico: nella parte inferiore scultori e architetti hanno disegnato una preziosa pagina miniata di profili di angeli e monarchi, di formelle, di statue di santi, patriarchi e profeti, mentre la parte superiore, ricamata da ariose loggette, contribuisce a fornire ampio respiro all'intera facciata.

La Certosa, edificata da Gian Galeazzo Visconti nel 1396 e consacrata nel 1497 a un secolo dalla posa della prima pietra, comprende il Vestibolo, la Chiesa di S. Maria Maggiore, il Refettorio, la Sacrestia Nuova, la Biblioteca, il Chiostro grande e il Chiostro piccolo.

Una volta all'interno sono rimasta colpita da una svariata quantità di capolavori: dalle volte del transetto, alla vetrata rappresentante il Presepio, dal dipinto murale raffigurante i 2 Certosini affacciati, a quelli raffiguranti Santi, Profeti e Monaci Certosini e infine l'Uomo dei Dolori, dal Monumento Funebre di Ludovico il Moro e Beatrice d'Este a quello di Gian Galeazzo Visconti, dal Coro Ligneo al Ciclo del Coro.

Non ultimi da annotare: il Chiostro Grande, l'unico sguardo sul mondo consentito dalla solitudine dei

certosini dove si affacciano le porticine e le finestrelle passavivande delle celle dei monaci, vere e proprie casette con le coperture a punta: una stanza per pregare e studiare e un giardinetto dove seminare fiori e piante medicinali e il Chiostro Piccolo con portici decorati da affreschi e belle decorazioni in terracotta delle lesene.

Per non farmi mancare nulla ho visitato, con alcune componenti del gruppo, anche la splendida galleria del primo piano contenente dipinti e sculture del periodo compreso tra il 1400 e il 1700 e la altrettanto meravigliosa gipsoteca al piano terra dove sono stati raccolti calchi in gesso delle decorazioni della facciata della Certosa e dei Chiostri.

Dopo una sosta rigeneratrice in un bar nelle vicinanze e accompagnati da un piacevolissimo sole autunnale, siamo ripartiti alla volta di Buccinasco, ripercorrendo la strada lungo il Naviglio.

Nonostante avessi percorso in macchina svariate volte la statale che porta a Pavia non avevo mai avuto occasione o trovato il tempo per fermarmi a visitare la Certosa; l'opportunità è invece arrivata grazie ad una gita organizzata da BuccinBici e con mezzo assolutamente ecologico: la bicicletta!

Maria Rosa



BUCCINBICI HA PEDALATO SULLA “FRANCIGENA”

Eravamo 4 amici al bar... Così recitava una bella canzone di Gino Paoli

Noi al bar ci siamo trovati in cinque e abbiamo deciso di non cambiare il mondo ma di visitare una parte che conoscevamo poco. Ci legava un desiderio comune: andare in bicicletta da Milano a Roma percorrendo la via “Francigena”

La “Francigena” è un percorso che dal nord-ovest d’Europa raggiunge Roma.

La parte italiana inizia dal passo alpino del Gran San Bernardo e scendendo dalle Alpi attraversa la Pianura Padana, percorre gli Appennini e raggiunge Roma: Piazza San Pietro – Vaticano (Km. 1200)

Così nel giugno del 2022 siamo partiti in treno da Milano per raggiungere Pisa, città di partenza del nostro itinerario.

Avevamo deciso di pedalare per circa 390Km in sette giorni, Raccontarvi con una cronaca tutti i giorni del viaggio richiederebbe molto spazio sul giornalino, per tanto mi limiterò a raccontarvi alcune delle cose più significative che abbiamo visto e vissuto.

Innanzitutto ci siamo procurati alla chiesa di San Cristoforo la “credenziale”: documento dove vengono messi ad ogni tappa dei timbri a testimonianza del nostro passaggio per raggiungere la meta.

Arrivati a Roma si va alla sacrestia di San Pietro (Vaticano) dove rilasciano una pergamena personalizzata a ricordo del nostro pellegrinaggio alla tomba del Santo.



Come già detto, arrivati a Pisa abbiamo visitato la città, in particolare la Piazza dei Miracoli per poi proseguire verso San Miniato (prima tappa del viaggio).

Nei giorni seguenti abbiamo proseguito per San Gimignano (famosa per le sue torri medievali), Siena, splendida città con la famosa Piazza del Campo conosciuta in tutto il mondo.

San Quirico D’Orcia. Acquapendente – Radicofani (con opere pittoriche nella chiesa di San Pietro del 1224) dove si dice che abbiano generato dei miracoli. Viterbo, dove il medioevo ti assorbe in un passato affascinante soprattutto con il suo duomo e il palazzo Farnese. Proseguendo troviamo il lago di Bolsena con le sue sponde punteggiate da ville ed eleganti palazzi.

Finalmente Roma a coronare la nostra fatica. Che dire della capitale che non sia già stato detto? ETERNAMENTE SPLENDIDA.

Le cose da dire erano molte altre, ma la memoria non sempre aiuta.

La riuscita di questa splendida vacanza è dipesa anche dal fatto che cinque persone si sono incontrate con le stesse affinità: curiosità, simpatia, accordo e amicizia. Tutte qualità indispensabili per poter convivere insieme.

Le cinque persone che hanno partecipato a questa avventura sono: Renato, Gianni, Roberto, Sandro, Carlo.

Chi fosse interessato ad ulteriori spiegazioni, si può rivolgere a loro.

Saluti a tutti e viva la bicicletta.

Carlo

PEDALANDO LUNGO IL PO

Un giro molto bello a cui ho partecipato con BuccinBici è stato quello organizzato nel settembre scorso pedalando in bici per circa 140 Km da Rovigo a Caorle, attraversando valli da pesca e canali sul Po, centri storici, lagune e spiagge dorate.

Siamo partiti in quattordici di primo mattino da Buccinasco con un autobus munito di carrello porta bici per il nostro tour della durata di 4 giorni.

Raggiunto il capoluogo del Polesine un piccolo gruppo appartenente alla Fiab, Amici della bici di Rovigo, ci aspettava per accompagnarci a visitare l'elegante e rinascimentale centro storico per poi avviarci lungo la pista ciclabile che ci avrebbe portato ad Adria, nostra seconda tappa.



Proseguito il nostro percorso lungo il Canale Adigetto, oltrepassando il Canalbianco e superati Crespino e Papozze, prendeva vita il Delta del Po, un ambiente suggestivo per la nidificazione di aironi cenerini e falchi di palude; una volta lasciata la sommità arginale ci siamo diretti verso Adria.

Il mattino successivo, consegnati i bagagli in hotel - sarebbero stati trasportati alla tappa successiva e così sarebbe stato per tutte le altre tappe - abbiamo raggiunto il centro storico di Adria, tranquilla cittadina che si snoda lungo Corso Vittorio



Emanuele II; attraversando un ponte, si affacciano due riviere dalla tipica atmosfera veneziana; nelle vicinanze il Teatro Comunale di forma asciutta ed essenziale, inaugurato nel 1935. Abbiamo quindi ripreso il nostro percorso alla volta di Sottomarina. Superato il ponte sull'Adige, quello sul Brenta e attraversando valli da pesca, boschi e rasserenanti paesaggi rurali, siamo giunti nel pomeriggio alla nostra terza tappa. In serata prima di cena, breve visita nel centro di Chioggia, con sosta per un aperitivo in uno dei numerosi e affollati locali di Corso del Popolo.

Ripartiti di buon mattino, abbiamo raggiunto in traghetto l'isola di Pellestrina, con successivo imbarco per il Lido. L'isola di Pellestrina è una lingua di terra e sabbia lunga circa 12 km; dal lato mare è protetta dai famosi Murassi mentre sul lato ovest si snoda il pittoresco borgo di Pellestrina. All'attracco all'Isola del Lido, anch'essa lunga circa 12 km, agli Alberoni l'ambiente si presenta invece diverso, ricco di viali alberati e parchi; dopo gli Alberoni ecco apparire Malamocco, antico borgo risalente all'epoca romana, da dove abbiamo raggiunto i Murassi; successivamente siamo passati davanti al celebre e storico hotel l'Excelsior, al Palazzo del Casinò e al Palazzo del Cinema, costeggiando la famosa ed elegante spiaggia del Lido. Arrivati all'imbarcadero un vaporetto ci ha portati a Punta Sabbioni da dove abbiamo pedalato lungo il

Litorale del Cavallino Treporti, fertile penisola tra Venezia e Jesolo estesa per 15 km tra il mare Adriatico e le acque della laguna. Raggiunta Jesolo il nostro hotel fronte mare ci aspettava per una bella passeggiata sulla spiaggia.

L'indomani, lasciato l'hotel e attraversata la lunga via commerciale, ci attendeva la nostra ultima tappa: Caorle, graziosissima cittadina dell'Alto Adriatico intrisa di fascino veneziano. Appena usciti da Jesolo ci siamo ritrovati immersi nella natura tra le pinete, le spiagge, le dune, i viali alberati fino a raggiungere il centro storico di Caorle: Piazza Duomo dove si diramano calli, campi e campielli e si affacciano case dai colori tenui e con tanti fiori ai davanzali. Impossibile non notare il caratteristico Campanile del Duomo a forma cilindrica, simbolo della città, alto 48 metri e leggermente pendente, tipico esempio di arte romanica. Nel pomeriggio ci siamo recati al santuario della Madonna dell'Angelo che sorge in riva al Mare Adriatico, alla fine della Diga di Caorle, luogo piacevolissimo per camminare o, come abbiamo fatto noi, per andare in bicicletta.

Nel frattempo era giunto il momento di avviarci verso il piazzale dove il nostro pullman era già pronto per



caricare le biciclette e farci salire a bordo per il nostro viaggio di rientro. A questo punto non ci resta che dire: alla prossima!!!

Maria Rosa





APPASSIONATI CICLISTI

Ciao a tutti, siamo Anna ed Elvio nuovi appassionati "ciclisti" entrati a far parte del gruppo solo da quest'anno. Abbiamo scoperto con voi il piacere di pedalare assieme e di conoscere tanti posti vicino a noi di cui non sospettavamo nemmeno l'esistenza; quando per qualsiasi motivo non riusciamo a fare almeno un'uscita alla settimana vuoi per il brutto tempo, vuoi per altri impegni sentiamo la mancanza delle belle pedalate che il direttivo ci propone con entusiasmo. Pertanto con tutto il cuore VIVA BUCCinBICI.

Anna e Elvio



Galateo del ciclista

MANI SUL MANUBRIO

Tieni sempre le mani ben salde sul manubrio e viaggia sulla destra considerando però un margine di sicurezza per evitare lo sportello dell'automobilista distratto o altri possibili imprevisti.

NO CONTROMANO

Non pedalare contromano, c'è sempre un'alternativa più sicura. Scegli strade poco trafficate, in cui l'andatura degli altri veicoli sia compatibile con la tua. Se presente, usa la pista ciclabile.

RENDERSI VISIBILI

Fatti vedere, fatti sentire! Scegli abbigliamento visibile e di sera accendi i fanali. Usa il campanello per segnalare la tua presenza. Negli incroci, cerca il contatto degli occhi di chi guida gli altri veicoli. Scegli il casco può salvarti la vita.

OCCHIO AI CAMBI DI DIREZIONE

Tieni gli occhi ben aperti. Procurati uno specchietto retrovisore da manubrio e, nei cambi di direzione, alza con decisione il braccio per segnalare le tue intenzioni.

SCENDI DALLA BICI E SALI SULLE STRISCE

Nell'incrocio dove l'eccessivo traffico e il buon senso ti suggeriscono di utilizzare le strisce pedonali, scendi dalla bici e attraversa a piedi.

NO AI PIRATI DELLA STRADA

Se non altrimenti segnalato, la bicicletta non è ammessa sul marciapiedi. Se pedali vicino ai pedoni, specialmente nelle aree pedonali, ricordati che sei un veicolo: Adegua la tua andatura a quella di chi ti sta intorno e non trasformarti in pirata della strada

SI AI SORPASSI MA CON PRUDENZA

Ricorda che puoi superare a destra una colonna di veicoli fermi o in lento movimento, ma sii prudente, non deve diventare uno slalom, evita di pedalare affiancato ad altri ciclisti.

NO TELEFONINO, SI AURICOLARE

Evita di usare il telefonino, ma se proprio lo devi fare, usa l'auricolare.

CONTROLLI PERIODICI

Abbi cura della tua bici: più efficienza è sinonimo della tua sicurezza.

L'AMBIENTE RINGRAZIA

Non sottovalutare la scelta che hai fatto: ogni volta che Sali in bici rinunciando l'automobile compi un gesto consapevole e meritevole